

<b>08,00</b> Edicola sport (Tmc)
<b>12,00</b> Tennis, Roland Garros (Eurosport)
<b>15,15</b> Ferrari Challenge (Tele+)
<b>18,40</b> Rai Sport Sera (Rai2)
<b>20,00</b> Qui Calcio (Stream)
<b>22,00</b> Golf, Us Pga Tour (Eurosport)
<b>23,00</b> Corsa Tris (Snai)
<b>23,15</b> Truck racing Fia (Eurosport)

lo sport in tv



## Open di Francia, Agassi batte Squillari e approda ai quarti

A Parigi oggi la sfida impossibile di Francesca Schiavone contro Martina Hingis, numero uno del mondo

Andre Agassi (nella foto) ha fatto un altro passo verso il titolo del Roland Garros entrando nei quarti di finale dopo aver battuto l'argentino Franco Squillari: vittoria per l'americano 4-6, 6-2, 6-4, 1-6, 6-0 in un match pieno di alti e bassi. Agassi si scontrerà con il francese Sebastien Grosjean; il beniamino di casa è arrivato per la prima volta a questo stadio della competizione battendo lo spagnolo Galo Blanco per 6-3, 6-4, 6-1. Nell'altra metà del tabellone, quarti di finale anche per l'australiano Lleyton Hewitt riuscito a battere Guillermo Canas nel proseguimento del match interrotto domenica per oscurità. 3-6, 6-7, 6-2, 6-3, 6-3 il punteggio finale.

Interessante sarà lo scontro nei quarti di finale fra Evgeny Kafelnikov e Gustavo Kuerten; il russo e il brasiliano (che ha rischiato molto per un match point contro con l'americano Michael Russell) avevano passato il turno domenica. L'ultimo accoppiamento dei quarti di finale vedrà opposti lo spagnolo Fabrice Santoro in tre set facili facili (6-2 6-3 6-4), Federer (18' nella classifica stagionale Atp) ha avuto la meglio sull'australiano Arthurs in quattro set: 3-6 6-3 6-4 6-2.

Oggi, a partire dalle 12, sono in programma due incontri del tabellone maschile, i quarti di finale senz'altro più attesi, Kuerten-Kafelnikov e Ferrero-Hewitt, e tutti e quattro i quarti di finale del torneo femminile. Quindi oggi è anche il giorno del match "impossibile" tra Martina Hingis (n.1 del tabellone) e Francesca Schiavone, ultima azzurra rimasta in gara. Questo il programma odierno Campo centrale:  
Gustavo Kuerten-Evgeny Kafelnikov  
Juan Carlos Ferrero-Lleyton Hewitt  
Campo Court Suzanne-Lenglen:  
Lina Krasnoroutska-Justine Henin  
Martina Hingis-Francesca Schiavone  
Jennifer Capriati-Serena Williams  
Kim Clijsters-Petra Mandula.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Campana: «Dalla parte dei tanti, contro i soliti club»

L'Associazione calciatori compie 33 anni. Tante conquiste un solo sciopero. «E oggi siamo senza interlocutori...»

Massimo Filippini

ROMA Trentatré anni fa nasceva l'Associazione Calciatori. «Non a caso era il '68» dice Sergio Campana da sempre presidente del sindacato del pallone. «Fummo accolti con scetticismo». All'inizio grandi difficoltà in federazione e in Lega. Poi le prime conquiste fino al diritto di voto.

### Trentatré anni di battaglie per una categoria di lavoratori un po' particolare...

«Per favore non inizi pure lei con la storia del "sindacato dei nababbi". Quante volte l'ho sentito dire. Magari accompagnato alla solita frase "Con tutto quello che guadagnano protestano pure...". Non si capiva allora, e spesso neanche ora, che il sindacato lavora per la tutela dei meno privilegiati. Ce ne volle per ottenere la previdenza o le assicurazioni sociali...».

### I primi ostacoli.

«L'interlocutore era un ministro, del Turismo e dello spettacolo, si chiamava Coppo. Gli chiedemmo la pensione per i calciatori. Mi rispose: "Lei farà i capelli bianchi prima di vedere una legge dello Stato del genere". E invece nel '73, dopo una prima minaccia di sciopero, fu varata la legge sulla previdenza ai calciatori».

### La prima conquista ma anche l'inizio del ritornello "sindacato di nababbi"...

Parliamo chiaro: i calciatori professionisti in Italia sono 3.500/4.000. Di questi solo qualche centinaio sono ai vertici in senso economico, le posso assicurare che centinaia e centinaia di calciatori di C1 e C2 ricevono lo stipendio con 3 mesi di ritardo. In alcuni casi si sta anche 7 mesi senza retribuzione. Allora io vi dico: qual è un'altra categoria in Italia che lavora senza percepire lo stipendio? E poi quanto crede che prenda un giocatore medio di C2?».

### Me lo dica...

«40 milioni, massimo 50 lordi all'anno. Quando vengono pagati. Alcuni calciatori devono ricorrere alle vertenze per avere soldi arretrati».

### E da che cosa dipende?

«Dal fatto che parecchie società sono gestite male, con un enorme squilibrio tra entrate e uscite. Una società di C1 ha contribuito per 900 milioni, meno di 500 una di C2. Troppa sperequazione con la serie B dove ci sono anche proventi televisivi per un totale di 9 miliardi. Un club retrocesso dalla B passa da 9 ad un miliardo».



Abano Terme, 7 luglio '69. Una delle prime riunioni del sindacato. Si riconoscono Campana (a sinistra), Rivera (al centro) con accanto Bulgarelli

“ Nel '68 la prima riunione sotto una pergola di una trattoria



stessa cosa».

Per venire incontro alla tv l'inizio delle gare è spesso sfalsato. Un bene o un male?

«Un disastro realizzato dalla Lega di Milano. Ha determinato un crollo delle giocate del Totocalcio e poi un danno notevole per i club dilettantistici, ma anche per le società di serie C1 e C2. E poi la pay per view quanti spettatori ha tolto alle gare dei campionati minori? Non c'è confronto tra un Milan-Inter in diretta alla televisione pagando 20.000 lire e una sfida del campionato locale. E la Lega di A e B non vuole dividere i proventi tv con le società di C. E a loro basterebbero pochi spiccioli...».

Un bilancio.

“ Alcuni club di C pagano gli stipendi in ritardo. Quando pagano...

«È stato positivo aver creato una coscienza, uno spirito di categoria tra i giocatori. Grazie alla nostra spinta si sono cambiati istituti, strutture. La legge 91 che eliminò il vincolo introducendo i contratti a termine. La prova televisiva è stata un'iniziativa solo nostra. Presi posizione contro la norma sulla "responsabilità oggettiva": bastava una monetina e avevi partita persa. Mi sono battuto per un'interpretazione più intelligente. Da quel momento certi episodi non si sono più ripetuti».

Ma episodi di violenza, razzismo, intolleranza sono ancora all'ordine del giorno...

«Le componenti del calcio e le pubbliche istituzioni non hanno fatto abbastanza per combattere questi fenomeni. Ci sono state complicità e connivenze da parte dei club che ora stanno pagando. E poi c'è il problema che in Italia, chi commette un reato in sede sportiva non viene punito. Con un certo tipo di tifosi in Inghilterra avevano più problemi di noi e li hanno risolti. Perché se li tiri un accendino in campo dopo dieci secondi vieni preso, portato via e la mattina dopo sei processato».

### Non tira una brutta aria nel mondo del calcio...

«Tra le componenti del calcio l'Associazione Calciatori è credibile. Chi ci accusa di corporativismo sbaglia, abbiamo sempre tenuto conto degli interessi dell'intera organizzazione».

### Dal '68 ad oggi non riconosce di aver commesso errori?

«Abbiamo fatto tanto e quindi avremo fatto anche errori, strategici e di sostanza».

### Una data storica: 17-3-1996. Quella domenica sciopero vero...

«Quella volta erano in discussione temi di fondamentale importanza, mi ricordo il fondo di garanzia (non si decidevano a pagare 2 miliardi di arretrati ai calciatori), il mancato riconoscimento del diritto di voto che poi è passato. Quella volta ho sperimentato direttamente che cosa è il calcio in Italia: per scongiurare quello sciopero ho avuto pressioni di ogni tipo anche da parte di politici di alto livello».

### Eppure da un sondaggio realizzato in quei giorni risulta che più del 60% degli italiani era dalla vostra parte...

«È vero. Rimasi colpito da questo fatto perché le cose erano state presentate come al solito con demagogia ("il sindacato dei nababbi"). E invece, siccome venne spiegato bene quali erano i motivi per cui ci si fermava, quella volta la gente capì».

### Dal '96 neanche un'agitazione. Ci sono scioperi all'ordine?

«Da un anno c'è un vuoto istituzionale pauroso. La stessa Lega naviga in un mare di contrasti e contrapposizioni. È preoccupante».

E si continua a navigare a vista.

### Intanto è saltato il tetto per gli extracomunitari. Per voi una sconfitta...

«Ma chi l'ha detto? Ricorda quando venne introdotta la norma dei 5 tesserabili di cui 3 in campo? Fu un colpo di mano ad un consiglio federale del 1997. Dovevano essere tre in tutto, non ci doveva essere distinzione tra schierabili e non. Ma così fu deciso per permettere alle solite due, tre società che avevano già tesserato più di tre extracomunitari. Questa norma è stata bocciata adesso sotto il punto di vista della legittimità. Ma non è vero che è stata cancellata ogni distinzione tra comunitari ed extracomunitari. La distinzione resta: lo stabilisce una legge dello Stato secondo cui un extracomunitario che lavora regolarmente in Italia non può essere discriminato. È sacrosanto. Ma sono individuate categorie speciali di lavoratori (tra cui quelli che svolgono "attività sportive professionistiche") per le quali possono essere fissate delle quote d'ingresso e quindi delle limitazioni».

### Carraro ha detto: "Non si può iniziare un altro campionato senza un presidente"...

«Nessuno ha fatto notare a Carraro che diceva le stesse cose a marzo del 2000? E chi è stato a far slittare l'assemblea federale che era fissata a luglio 2000? Solo parole come quelle di Galliani che ha dichiarato "non si deve mai andare davanti all'autorità giudiziaria altrimenti si fa saltare il calcio". Ma chi ha fatto la famosa causa al Tribunale di Reggio Emilia per Ekong?».

### La Reggiana.

«Sì, con l'avvocato del Milan».

### Prossime azioni di protesta?

«Se continuano a tenerci fuori dal consiglio federale, dove dovremmo essere da più di un anno, potremmo progettare un'azione di protesta. Questo stallo deve risolversi. Il nostro è l'unico statuto che prevede una norma che potrebbe impedire all'infinito l'elezione di un presidente. Il nostro candidato c'è andato molto vicino. Le solite tre, quattro società l'hanno impedito».

### Campana, presidente a vita?

«Non credo. Posso anche lasciare, la nostra associazione è pronta a sostituirmi».

Per la cessione di SuperPippo la Juve chiede 100 miliardi. Il club rossonerio offre al giocatore un contratto di 10 miliardi all'anno fino al 2006

# Berlusconi ha detto sì: Inzaghi al Milan a peso d'oro

Massimo De Marzi

Filippo Inzaghi è del Milan. Manca solo l'annuncio ufficiale, ma ormai è tutto deciso o quasi. Ieri mattina Adriano Galliani ha incontrato ad Arcore il presidente Berlusconi, ricevendo il via libera per l'operazione. Si tratta di un affare dai costi mastodontici, che il club rossonerio può affrontare solo grazie alle sinergie miliardarie col gruppo Fininvest. Per SuperPippo è pronto un contratto fino al 2006 da quasi 10 miliardi a stagione, resta da definire la parte economica con la Juve. «Ci sono cifre oltre le quali non vorremmo andare», ha spiegato Galliani. Il Milan avrebbe offerto 70 miliardi, mentre da Torino ne chiedono 100. Facile imma-

ginare che attorno agli 80 si raggiungerà l'intesa. Che potrebbe essere ratificata già domani, prima dell'assemblea di Lega in programma a Milano. A questo punto riprende corso l'ipotesi Vieri per la Juve, anche se Moratti sembra poco disponibile a privarsi del suo bomber. Il procuratore del centravanti, Sergio Berti, avrebbe però già trovato un'intesa (quadrilaterale) con Moggi e Girardo e si sa che tratterebbe contro forza un giocatore... Vieri potrebbe tornare a Torino, magari con Kovacevic come pedina di scambio, per la gioia di Marcello Lippi. Più passa il tempo e più si rafforza l'ipotesi di un clamoroso ritorno del tecnico viareggino in bianconero. Prima richiesta: il talentuoso Kezman del PSV Eindhoven.

A proposito di allenatori, ieri ra-

dio Spagna ha dato per concluso l'accordo tra Massimo Moratti e Hector Cuper, il mago del Valencia dei miracoli. In un incontro segreto (ma non troppo) avvenuto domenica a Milano, l'argentino avrebbe sottoscritto un biennale con l'Inter da 3,5 milioni di dollari (8 miliardi). Le parti ovviamente negano, ma tra dieci giorni finisce il campionato e l'annuncio ufficiale non potrà più essere rinviato. Mentre Marco Tardelli sta valutando l'offerta giunta dal Lugano, un suo antico compagno di battaglie nella Juve e in nazionale viene rimesso in sella con l'imprimatur del patron. Si tratta di Dino Zoff, che ieri è stato riconfermato da Cragnotti fino al giugno del 2002. «Sarà ancora lui l'allenatore della Lazio». Il presidente ha poi tuonato contro la

"santa alleanza" (smentita da Galliani) tra Milan e Juve. «Roma e Lazio sono molto forti e cominciano a dare fastidio, allora ci si allea per evitare che diventino ancora più forti». Cragnotti continua ad inseguire Lilian Thuram, tornato vicino alla Juve dopo essere stato ad un passo dal Real, ma è pronto a dirottare altrove i suoi interessi. E sta pensando di rispondere all'asse Milano-Torino con un patto di non belligeranza con la Roma. Entrambe le squadre della capitale inseguono Cannavaro e Buffon? La Lazio lascerebbe via liberi ai cugini nella corsa al portiere (in cambio Sensi, come ha già detto più volte, è pronto ad offrire Nakata), mentre avrebbe una corsia preferenziale per arrivare al difensore, con Claudio Lopez, ormai indesiderato in casa

biancoceleste, dirottato a Parma. Per Veron al Real Madrid è quasi fatta, così la Lazio sta stringendo i tempi per Rui Costa, anche se Cragnotti ha dichiarato che tutto dipenderà dalla volontà della Fiorentina.

Con un trio d'attacco composto da Shevchenko, Pippo Inzaghi e Javi Moreno, è evidente che nel Milan non c'è più posto per Oliver Bierhoff e Gianni Comandini. Il tedesco è tentato dal tornare in patria (lo avrebbe cercato l'Herta Berlino), ma sta valutando anche la pista inglese, visto che Tottenham e Fulham sono pronti ad offrirgli un ricco biennale. Per l'ex vicentino, invece, la pista principale conduce al Torino, alla ricerca di una attaccante di peso, dopo la riconquista della serie A.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	36	49	70	2	24
CAGLIARI	32	77	65	62	7
FIRENZE	48	61	55	5	16
GENOVA	85	43	38	23	6
MILANO	88	42	86	52	21
NAPOLI	77	12	67	51	47
PALERMO	70	7	30	34	63
ROMA	82	75	11	2	20
TORINO	7	41	70	12	10
VENEZIA	37	8	89	13	23

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
36	48	70	77	82	88
Montepremi					L. 15.388.439.490
Nessun 6 Jackpot					L. 2.838.863.193
Nessun 5+1 Jackpot					L. 14.411.675.177
Vincono con punti 5					L. 81.110.400
Vincono con punti 4					L. 787.000
Vincono con punti 3					L. 23.000